



## **Scuola Elementare MARIO LONGHENA**

<http://www.scuolalonghena.org>

mail: [posta@scuolalonghena.org](mailto:posta@scuolalonghena.org)

Istituto Comprensivo 8 - Bologna

Per una

**"ECOLOGIA DEI COMPORTAMENTI"**

Novembre 2002

## PRIMA PARTE: PRINCIPI E CURRICOLI

### INTRODUZIONE



*"Ma che cosa imparate a scuola?"... "A starcene seduti tranquilli"... "E' così difficile che, per impararlo, ci vogliono anni e anni..."*

(Josef Gaarder)

In una interclasse dei docenti, a maggio 2001, su sollecitazione anche del Consiglio d'Istituto, in particolare sul tema dell'alimentazione, si è discusso della possibilità di definire un "*progetto ecologico*" che possa attraversare il lavoro di tutte le classi e caratterizzare la scuola, considerata anche la sua peculiarità.

Si è discusso allora di una sorta di "*ecologia dei comportamenti*", la cui specificità è data da un curricolo educativo impegnato intorno alla costruzione di "*atteggiamenti*" piuttosto che alla mera acquisizione di conoscenze.

Questo progetto sarà naturalmente inserito nel Piano dell' Offerta Formativa dell' istituto (POF).

La proposizione di questo progetto trova ispirazione e giustificazione nelle scelte educative e negli obiettivi del nostro POF.

Questa prima parte del progetto è da considerarsi come una semplice dichiarazione d'intenti; le attività didattiche nelle classi saranno esplicitate nella seconda parte del progetto, che verrà aggiornata ogni anno scolastico e a seconda delle esigenze della scuola.

## LINEE GUIDA

### TEMI TRASVERSALI:

- *la cura di sé* (la salute, l'alimentazione, la sicurezza, ecc.)
- *l'ambiente, le risorse, il consumo* (la natura, lo sviluppo, l'inquinamento, riduzione e recupero dei rifiuti, la cura delle cose, lo spreco, il consumo critico, ecc.)
- *il rispetto degli altri* (democrazia, diritti, solidarietà, multiculturalità, educazione alla pace, ecc.)

### AREE DI INTERVENTO:

- comunicazione ecologica
- diritti
- pace e multiculturalità
- educazione alimentare
- educazione ambientale
- disagio e salute

### FORMAZIONE, DIVULGAZIONE, DOCUMENTAZIONE:

- Inserimento del progetto nel Piano dell'Offerta Formativa.
- Corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti.
- Seminari tematici rivolti ai genitori.
- Documentazione delle attività didattiche (fuori e dentro la scuola).

### PROGETTAZIONE, VERIFICA:

- Analisi della situazione esistente e degli interventi formativi.
- Agenda di incontri per la progettazione e la verifica delle attività didattiche.
- Individuazione di insegnanti referenti.
- Ricerca di risorse umane ed economiche.
- Ricerca di partner sul territorio per la condivisione e/o il finanziamento.
- Partecipazione a progetti e concorsi in rete e non.

## AREA DELLA COMUNICAZIONE ECOLOGICA



*"Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla"*

(Lao-Tze)

### PRINCIPI:

"Con il termine 'comunicazione ecologica' viene indicata l'applicazione dei principi ecologici alle relazioni umane: coltivare le risorse di ogni persona, rispettare la diversità e nello stesso tempo mantenere una coesione globale in modo che le persone possano agire insieme per un obiettivo comune. Come nella natura, così tra gli essere umani c'è un equilibrio tra bisogni individuali e crescita della totalità. Pertanto le parole chiave nella comunicazione ecologica sono: risorse, crescita, individualità e totalità..."

"Il 'principio ecologico' nella comunicazione ci porta a rispettare l'individuo (rispettare la diversità) e nello stesso tempo a cooperare con il gruppo (rispettare il contesto)."

Jerome K. Liss "La Comunicazione Ecologica"

### INDICAZIONI E OBIETTIVI:

Applicare i principi della comunicazione ecologica in classe o con gruppi di alunni richiede l'intervento di un facilitatore (l'insegnante).

L'obiettivo del facilitatore è quello di aiutare il gruppo a interagire in armonia reciproca, in particolare deve evitare la monopolizzazione, mantenere concreta la discussione, incoraggiare tutti ad intervenire, evitare deviazioni dal tema.

Le classi o i gruppi di alunni devono comprendere e sperimentare alcune regole fondamentali:

- Tutti hanno l'opportunità di partecipare alla discussione.
- Tutti devono concorrere alla scelta decisionale.
- Presentare le proprie idee e sostenerle con i fatti.
- Presentare le proprie idee in modo chiaro.

- Presentare le proprie idee in modo succinto, senza dilungarsi.
- Rispettare le altre opinioni.
- Valorizzare il pensiero degli altri.
- Esprimere i propri desideri, senza timore, in modo diretto.
- Non costringere la realtà entro i concetti di bianco-e-nero.
- Poter cambiare in meglio le cose dando suggerimenti positivi invece di critiche negative.

#### ATTIVITA':

Non si danno attività predefinite. L'intento è quello di riuscire ad applicare, anche parzialmente, i principi di una corretta comunicazione ecologica nelle situazioni di "discussione" in classe o in gruppi di alunni, laddove entrano in gioco opinioni differenti e/o contrastanti.

## AREA DEI DIRITTI



*"Conosco un imbecille che dice che tutti i cinesi si somigliano... conosco un cinese che dice che tutti gli imbecilli si somigliano..."*

(Anonimo)

### PRINCIPI:

"Per contrastare ogni forma di individualismo, di intolleranza, di razzismo, di massificazione, la scuola deve saper costruire percorsi di educazione alla conoscenza e al rispetto dei diritti di ogni uomo, al dialogo, alla collaborazione, alla giustizia, alla legalità, e alla pace, ossia ai valori che danno consistenza agli ideali e alle forme storiche della democrazia. La dignità di ogni persona, la conquista della propria autonomia, la capacità di decidere secondo un proprio personale progetto di pensiero e di vita, tutto questo dovrebbe costituire il nucleo centrale della progettazione educativa ad ogni livello... perché la cultura dei diritti va collocata non ai margini ma al centro della proposta formativa della scuola".

(CNPI -1995)

## I Diritti

Le attitudini necessarie per comprendere e sostenere i diritti dell'uomo sono in particolar modo le seguenti:

- *Atteggiamenti intellettuali*, in particolare: - atteggiamenti legati all'espressione orale e scritta, ivi compresa la capacità di discutere e di ascoltare, e di difendere le proprie opinioni;
- *atteggiamenti di analisi critica* come: - raccogliere e analizzare il materiale proveniente da diverse fonti, compresi i media, e saper analizzarlo per arrivare a conclusioni obiettive e equilibrate; - saper riconoscere il partito preso, i pregiudizi, gli stereotipi e le discriminazioni;
- *atteggiamenti sociali*, in particolare: - saper riconoscere ed accettare le differenze; - stabilire con altri relazioni costruttive e non oppressive; - risolvere i conflitti in modo non violento; - assumere responsabilità; - partecipazione alle decisioni; - comprendere l'utilizzo dei meccanismi di protezione dei diritti dell'uomo a livello locale, regionale, europeo e mondiale.

## CONTENUTI:

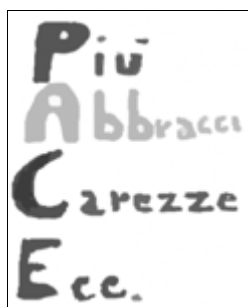
- lettura e analisi di parti di documenti ufficiali sui diritti (costituzione, dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dichiarazione dei diritti del bambino, ecc.).
- lettura e analisi di testi, articoli, documenti sui diritti; individuazione delle diverse opinioni; formazione e espressione di giudizi personali.

## ATTIVITA':

Comunità e democrazia, iniziative per favorire la vita sociale a scuola (e non) e le decisioni democratiche:

- Incontri degli alunni con l'insegnante per affrontare argomenti da loro stessi definiti sui loro rapporti, sull'ambiente scuola, sulle regole e sui comportamenti, sull'organizzazione e sulla vita della classe, ecc.. (vedi riferimento al "circle time");
- assemblee di alunni per discutere regolamenti, iniziative, ecc. (assemblee di classe, di classi parallele o per cicli - );
- elezione di rappresentanti degli alunni (1 o 2 nel secondo ciclo e individuazione di "uditori" nel primo ciclo);
- incentivazione di attività didattiche che prevedono la costituzione di gruppi "verticali" di alunni (grandi con piccoli), ecc.

## AREA DELLA PACE E DELLA MULTICULTURA



*"Occhio per occhio  
e il mondo diventa cieco"*

Gandhi

### PRINCIPI:

"L'educazione alla pace non è una nuova materia da aggiungere agli altri insegnamenti. L'educazione alla pace è l'educazione civica del futuro. L'educazione alla pace è educazione ai diritti umani, alla democrazia, all'intercultura e alla convivenza, alla solidarietà, allo sviluppo, alla nonviolenza, alla soluzione nonviolenta dei conflitti, alla mondialità. L'educazione alla pace non si limita all'insegnamento dei valori e dei principi ma è orientata all'azione."

Dal Manifesto della Campagna Nazionale di EducAzione alla pace e ai Diritti Umani  
"La mia scuola per la pace"

La riforma della scuola offre un'occasione importante per promuovere l'educazione alla pace affrontando alcune domande:

Quale posto ha la pace a scuola?

La scuola è un luogo di pace?

La scuola è un luogo dove s'insegna e s'impara la pace?

Cosa può fare una scuola "per la pace"?

La risposta a queste domande ci coinvolge tutti: scuola, istituzioni locali, associazionismo, famiglie. Qual è il ruolo di ciascuno? In che modo è possibile sviluppare una collaborazione fattiva? La scuola dell'autonomia attribuisce nuove responsabilità alle Regioni e agli Enti Locali. In quale modo queste istituzioni possono contribuire alla costruzione di una scuola di pace?

Per rispondere a queste domande, il 21 marzo 2000, il Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace e il Ministero della Pubblica Istruzione hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa teso a rafforzare il contributo degli Enti Locali e delle Regioni alla promozione della cultura della pace nell'ambito della scuola. Il Protocollo riconosce l'educazione alla pace (con tutti i suoi elementi di educazione interculturale, ai diritti umani, allo sviluppo, alla legalità, alla solidarietà, alla nonviolenza) quale parte



integrante degli obiettivi formativi della nostra scuola.

Un curriculum di educazione alla pace e intercultura

(adattamento dal progetto "Noi bambini per la pace" di Rovigo)

Obiettivi generali

- Riuscire ad acquisire il pensiero globale e l'agire localmente; vivere a livello planetario cominciando dalle piccole cose vicine;
- fare in modo che gli alunni raggiungano la consapevolezza di:
  - poter cooperare anziché competere;
  - essere una parte integrante, anche se minuscola, dei sistemi ecologici del nostro pianeta;
  - voler far crescere tutte le proprie capacità per il bene di tutti.
- riconoscere "sé stessi" e "gli altri" attraverso la consapevolezza delle reciproche culture di appartenenza;
- riconoscere il concetto di relativismo culturale;
- riconoscere il valore delle diverse culture;
- riconoscere il valore e la ricchezza della "diversità".

Obiettivi specifici

*I° - Maturazione dell'IO*

- Saper assumere e sviluppare atteggiamenti di rispetto e accettazione dell'altro;
- saper riconoscere l'importanza dell'abbandono dell'egoismo e la convinzione che il cambiamento individuale porterà al rinnovarsi dell'intera società.

*II° - Rapporti con gli ALTRI*

- Riconoscere l'esistenza, paritaria con la nostra, di culture diverse con cui ci confrontiamo;
- scoprire ed attuare, all'interno di un gruppo, modalità di aiuto, forme di collaborazione, di responsabilità, d'impegno;
- acquisire consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione allo scopo d'individuare atteggiamenti e modi di agire liberi da prevenzioni e pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- giungere ad individuare le condizioni necessarie allo sviluppo pieno ed armonico dei diversi aspetti della personalità umana;
- educare ai rapporti interpersonali non violenti mediante la conoscenza, la fiducia reciproca e la cooperazione.

## AREA DELL' EDUCAZIONE ALIMENTARE



*"Se non sapete con chiarezza dove volete andare rischiate di ritrovarvi altrove e di non accorgervene"*

(Mager)

### PRINCIPI:

"L' educazione alimentare è spesso relegata a semplice informazione nutrizionale: composizione dei nutrienti, relazioni tra alimentazione e salute, individuazione di modelli alimentari equilibrati. Questa impostazione non tiene conto del fatto che nell'alimentazione sono profondamente mischiati natura e cultura, fisiologia e immaginario: mangiamo e "pensiamo" cibo, e non solo proteine, carboidrati..., e la tavola assume un profondo significato di identità culturale.

L'alimentazione è il primo campo in cui l'individuo si misura con il bisogno e il desiderio. L'alimentazione, proprio perché non si relaziona solo con il bisogno ma anche (e forse soprattutto) con il desiderio, è legata alla ricerca e all'esperienza del piacere.

La tavola è uno dei luoghi simbolici dell'appartenenza e della percezione della diversità : siamo diversi da loro perché noi mangiamo pasta e loro manioca, i paesi ricchi hanno cibo in abbondanza, i paesi poveri no...

Insomma, il rapporto con il cibo appartiene alla vita di ognuno e si iscrive nella cultura, è condizionato dall'organizzazione sociale, ha a che fare con la qualità degli alimenti e dei processi di produzione, entra in relazione con la salute delle persone e dell'ambiente.

Un approccio sostanzialmente diverso all' educazione alimentare ha come scelta di fondo quella di promuovere nelle persone e nella comunità la partecipazione e la responsabilità nei riguardi di uno stile di vita, e dunque anche di abitudini alimentari, che accrescano il benessere individuale e collettivo.

Anche nel campo della nutrizione occorre permettere agli alunni di "agire" il proprio sapere, verificando l'efficacia della formazione all'interno di progetti e azioni nei confronti non solo di se stessi, ma anche della propria famiglia, della scuola e della comunità in cui vivono."

Adattamento da un testo di Mariangela Caturano

## OBIETTIVI GENERALI:

### Conoscenze

- conoscere i principi nutritivi e l'apporto calorico;
- riconoscere gli effetti sulla salute di eccessi, carenze e sostanze tossiche;
- comprendere che l'alimentazione è soddisfacimento di un bisogno primario dell'uomo;
- analizzare le abitudini alimentari di altri popoli, di paesi ricchi e poveri, in rapporto all'età;

### Atteggiamenti

- prendere coscienza delle proprie abitudini alimentari;
- migliorare il comportamento a tavola;
- riflettere sull'atteggiamento nei confronti del cibo.

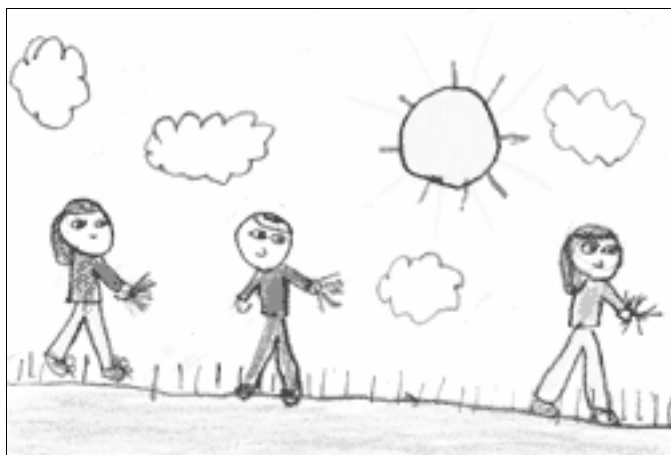
## ATTIVITA':

- percorsi di educazione alimentare in classe
- iniziative per migliorare la vivibilità e l'accoglienza dello spazio mensa (tovaglie, ecc.)
- incentivazione delle attività del laboratorio cucina;
- avvio di un programma di riciclo dei rifiuti organici, forse in collaborazione con la SEABO, per realizzare un sistema di compostaggio dei rifiuti stessi (questo programma comporterà la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti a tavola e la loro raccolta in contenitori appositi per il compost);
- collaborazione e consulenza della USL di Bologna per materiale specifico e lezioni in classe.

Fa parte integrante del progetto la COMMISSIONE MENSA, composta da genitori e insegnanti, che in particolare:

- cura i rapporti con il centro pasti, controllando la qualità del menù e fa proposte riguardo a nuove ricette e accostamenti di cibi proposti (giornata del menù di paesi o regioni diversi, ecc.);
- si interessa alla provenienza degli alimenti (fornitori, consumo critico);
- si fa portavoce del gradimento o meno, da parte dei bambini, dei menù che giornalmente vengono serviti;
- fa proposte in merito all'organizzazione del momento pranzo per migliorare la distribuzione dei pasti;
- fa proposte riguardo la riduzione dell'uso e dello spreco dei contenitori in plastica;
- collabora nell'organizzazione di percorsi di formazione.

## AREA DELL' EDUCAZIONE AMBIENTALE



*"Il futuro dell'uomo è a una  
drammatica stretta: ho visto un  
panda con la mia faccia sulla  
maglietta"*

(Stefano Benni)

### PRINCIPI:

L'educazione ambientale ha tre obiettivi principali: conoscere l'ambiente, comunicare sull'ambiente e con l'ambiente, progettare ed attuare azioni compatibili con i problemi e le emergenze ambientali.

Uno degli scopi educativi che una scuola aperta all'ambiente dovrebbe perseguire é quello di connettere nuove forme di rapporto nei confronti della realtà ambientale, derivanti dalla scoperta di un diverso uso delle strategie cognitive, con giudizi di valore che riguardino le azioni passate ed attuali degli individui e delle società nei confronti del mondo abiotico, biotico ed antropico. E' necessario lavorare intorno al concetto di ecompatibilità, in altri termini della corrispondenza tra i comportamenti umani e l'uso delle risorse rinnovabili (il pensiero e le pratiche degli individui e della società) e non rinnovabili (materia, energia).

Le emergenze ambientali (inquinamento dei suoli, dell'aria, deforestazioni, violenza sui territori del Sud del mondo da parte dei paesi ricchi, uso selvaggio delle risorse naturali e culturali, fenomeni diffusi di morte ecologica e di rapida sparizione di specie viventi) prima che essere grandi emergenze sul piano planetario, sono "piccole" emergenze sul piano locale.

L'educazione ambientale dovrebbe dunque mirare a comportarsi adeguatamente a livello quotidiano, scoprendo la complessità nell'ambiente e nell'azione dell'uomo, e soprattutto le relazioni che esistono tra eventi naturali, umani e tecnici.

Adattamento da una pubblicazione di Raffaella Semeraro

## INDICATORI DI QUALITA' (di cui terremo conto nell'azione educativa):

- la concretezza e la rilevanza locale (valore fondamentale del "vicino", direttamente attingibile ed esperibile);
- l'innovazione educativa (perseguimento del cambiamento orientato ad una migliore realizzazione degli obiettivi);
- il rapporto scuola-territorio (legame con il contesto di riferimento con cui si creano e si mantengono rapporti circolari);
- la complessità (pensare per variabili, pensare per relazioni);
- il lavoro sul campo (raccolta dei dati sul territorio, favorire situazioni e mentalità esplorative ed euristiche);
- la trasversalità (approccio sistemico e interdisciplinare);
- la ricerca insieme (i tradizionali ruoli ricercatore - insegnante - alunno, lasciano il posto al "ricercare insieme");
- il cambiamento (modifica degli stili relazionali e comportamentali);
- la valorizzazione delle differenze (pluralismo, ricerca di concordanze, rispetto della divergenza).

La pluralità di strategie che l'educazione ambientale può attivare attiene sia alla dimensione cognitiva sia a quella affettiva, in un intreccio inscindibile di richiami, rinforzi e legami. Le implicazioni formative che ne possono derivare sono molteplici: esse muovono da un rinnovato e consapevole "senso di appartenenza" al proprio ambiente di vita, fino ad attivare la capacità di "pensare globalmente", partecipando delle cose del mondo, guardate e riscoperte per interrelazioni e variabili.

Adattamento da una pubblicazione dell'IRRE Emilia Romagna

## ATTIVITA':

Percorsi di educazione ambientale nel parco della scuola e nel territorio, incentivazione di attività didattiche legate alla risorsa parco (orto, tutela di piante e animali, ecc), regole e comportamenti di rispetto e di uso delle aree esterne, cura del parco da parte delle classi (giornate speciali, classi responsabili di aree particolari del parco, camminata ecologica, ecc.). Vedi la seconda parte del progetto per i dettagli.

## AREA DELL' EDUCAZIONE ALLA SALUTE - DISAGIO



*"L'alunno, come il fiume, vorrebbe seguire il corso restando nel suo letto"*

(Anonimo)

### PRINCIPI:

"...La scuola non può perseguire i suoi fini istituzionali d'istruzione e di promozione dell'apprendimento, per rendere effettivo il diritto allo studio, senza farsi carico, per la sua parte, della "rimozione degli ostacoli" che compromettono più o meno gravemente il raggiungimento di tali fini... L'impegno di rimozione che la scuola deve affrontare implica la necessità di lavorare non solo con i contenuti disciplinari e con le didattiche specifiche, ma anche con i processi, con le relazioni, con i significati, con le motivazioni da cui dipendono il successo o l'insuccesso scolastico, la gioia, la tristezza, la voglia di vivere e di lavorare o la rinuncia, la disistima di sé.. Il diritto allo studio acquista perciò sempre più il carattere di diritto alla buona qualità della vita scolastica, condizione indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto".

(C.M. 362/92)

Gli interventi sull'ambiente educativo esprimono la loro piena efficacia nell'acquisizione e nel perfezionamento delle competenze degli alunni riguardo all'attenzione, alle motivazioni e atteggiamenti verso l'apprendimento, all'autocontrollo, alle strategie di pensiero, alle relazioni con i compagni e gli adulti, superando i comportamenti a rischio. L'aumento o meno di queste competenze offre un importante indicatore sulla bontà degli interventi educativi attuati.

Esiste una correlazione tra insuccesso nella padronanza degli strumenti dell'alfabetizzazione culturale e disagio degli alunni a scuola e viceversa; gli alunni che padroneggiano con disinvoltura gli strumenti simbolico-culturali vivono situazioni di maggior benessere a scuola. Questa considerazione, facilmente riscontrabile, induce a cercare strategie più varie e ricche per il potenziamento della motivazione e delle competenze.

## OBIETTIVI:

L' intervento educativo nella salute e nel disagio non può ridursi alla sola azione di informazione, deve poter consolidare la formula "star bene con sé e star bene con gli altri"; offrire stimoli e opportunità di coinvolgimento per favorire capacità di organizzazione, progettazione e prevenzione; attuare esperienze significative per costruire una propria autonomia e identità.

In particolare sono stati individuati alcuni obiettivi generali:

- comprendere che il nostro benessere dipende in larga misura dalle scelte personali che facciamo;
- attivare le motivazioni che migliorano i comportamenti e sviluppare una coscienza critica per effettuare scelte idonee per il mantenimento del benessere psico-fisico;
- Comprendere che la vita dell'individuo è caratterizzata da compiti e scelte che devono essere affrontati e superati e che il superamento degli ostacoli è una condizione necessaria per crescere.

Obiettivi adattati da un progetto di Fiorenza Frontini

## ATTIVITA':

Attività didattiche rivolte al benessere personale e collettivo, sport e salute, espressione teatrale e musicale, igiene personale e di vita, organizzazione della sicurezza personale e collettiva, iniziative per migliorare la vivibilità e l'accoglienza degli spazi, ecc.

Vedi seconda parte del progetto per dettagli.

## SECONDA PARTE: LE ATTIVITA'



*"Sono trascorsi oltre trent'anni dai primi passi dell'uomo sulla Luna, forse è il momento di fare alcuni passi anche sulla Terra"*

(Anonimo)

---

### ATTIVITA' NELLE CLASSI E PARTECIPAZIONE A PROGETTI E INIZIATIVE DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO

(anno scolastico 2002-2003)

(Nota: Ci riserviamo di aderire in corso d'anno a eventuali progetti, proposte, concorsi, iniziative, ecc., legati ai temi dell'ecologia dei comportamenti)

---

#### **Star bene a scuola**

##### PREVENZIONE E INTERVENTO SUL DISAGIO E LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Partecipazione al progetto d'istituto con azioni relative a: continuità materna – elementare; accoglienza scuola elementare; progetti di recupero disagio e difficoltà; psicomotricità classi prime Longhena; apprendimento letto – scrittura prime Longhena.

---

#### **Orto biologico, impianto di una siepe, osservazioni sul parco**

Percorsi di educazione ambientale legati alla risorsa parco della scuola, in collaborazione col centro Villa Ghigi e/o su progetti di singole classi.

---

#### **Yoga**

Disponibilità dell'insegnante Angelo Daldi a istituire corsi di Yoga per gli alunni e per genitori e insegnanti.



---

## **Scambio Italia <-> Bielorussia**

In collaborazione con la ANPAS - Emilia Romagna

Obiettivi:

- far nascere nei bambini uno "sguardo curioso" verso il mondo, attraverso la conoscenza di una cultura diversa dalla nostra (arricchimento culturale);
- conoscenza e presa di coscienza di problematiche ambientali, legate alla presenza di centrali nucleari (rispetto per l'ambiente);
- promuovere il senso concreto della solidarietà, anche internazionale.

1° anno: la scuola Longhena ospita un gruppo di bambini con i relativi insegnanti provenienti dalle zone colpite dalle radiazioni provocate dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, avvenuta il 26 aprile 1986.

2° anno: un gruppo di bambini di Longhena con i relativi insegnanti viene ospitato in Bielorussia.

3° anno: se i risultati saranno positivi, i genitori continueranno ad essere collaborativi e l'organizzazione dello scambio non incontrerà difficoltà insormontabili, si potrà portare avanti l'esperienza negli anni successivi.

Quando saremo noi ad ospitare, le classi a turno accoglieranno i bambini bielorussi. Ai bambini ed ai loro insegnanti metteremo a disposizione un luogo all'interno della nostra scuola, affinché possano, ogni giorno per alcune ore, seguire le loro lezioni.

Sarà necessario il coinvolgimento di alcune famiglie per ospitare i bambini. L'ospitalità durerà un mese.

Quando invece saranno i nostri bambini ad essere ospitati, il periodo sarà di una settimana e pernoveranno presso una struttura.

---

---

## Scacchi

Associazioni e Istituzioni coinvolte: Federazione Italiana Scacchi e Assessorato Sport e Cultura.

Classi coinvolte: secondo ciclo.

Il gioco degli scacchi, per il quinto anno consecutivo, coinvolge e interessa i bambini della scuola Longhena che dimostrano di apprezzarlo molto. Gli alunni si organizzano in questa attività sfruttando liberamente il momento dell'intervallo e gli spazi a disposizione, manifestano entusiasmo anche quando, questo gioco, viene svolto come attività programmata dagli insegnanti.

In questa occasione gli obiettivi che i docenti si prefiggono sono più "ampi" e vanno oltre la capacità di apprendimento delle regole del gioco. Grazie alla collaborazione tra alunni di età diverse si può instaurare un clima di fiducia e serenità e i più grandi si rivelano ottimi e pazienti maestri di scacchi.

Sperimentano la contrapposizione, si trovano di fronte un avversario che è possibile battere con armi innocue o dal quale si può subire una sconfitta che si dissolve con una stretta di mano finale e una futura promessa di sfida.

Per i più grandi è prevista un'attività di gioco a tempo che prevede la capacità di porsi dei limiti, come del resto viene proposto in altre discipline come l'educazione motoria e la matematica.

Finalità:

- sviluppo di capacità logiche
- sviluppo di spirito analitico, obiettività, senso della decisione
- motivazione all'apprendimento, immagine di sé, autostima
- saper prevedere le conseguenze delle proprie mosse
- saper riflettere
- sviluppare strategie di gioco
- sviluppare l'arte della pazienza
- saper stare con gli altri
- rapportarsi tra bambini di diversa età
- gestione del compito, autonomia
- saper perdere e vincere

---

## **Giornata della pace**

Il 26 settembre 2001 la scuola ha dedicato la giornata scolastica alla riflessione sui valori della pace, della solidarietà, della giustizia. L'idea è nata in seguito agli avvenimenti negli Stati Uniti e alla quotidianità degli orrori perpetrati nel mondo contro innocenti, le ingiustizie sociali e politiche, le guerre di etnia, di religione, di dominio politico o economico. La riflessione con gli alunni ruotava intorno alle soluzioni per costruire un mondo migliore. L'esperienza è stata molto interessante e per questo pensiamo di riproporla in occasione dell'appello di Emergency "Fuori l'Italia dalla Guerra".

---

## **La mia scuola per la pace**

Partecipazione al progetto "La mia scuola per la pace", [www.perlapace.it](http://www.perlapace.it) oppure [www.entilocalipace.it](http://www.entilocalipace.it), che promuove l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado e prevede la partecipazione alla marcia della pace di Assisi e la presentazione dei progetti realizzati in un meeting nazionale.

Il progetto "La mia scuola per la pace" si propone di:

suscitare una vasta mobilitazione educativa in tutto il paese diretta principalmente a diffondere tra i giovani la cultura della pace e dei diritti umani e un maggiore impegno a loro sostegno;

promuovere un ampio dibattito sul ruolo della scuola nella costruzione della pace e nella promozione dei diritti umani, in sintonia con i programmi dell'Onu, dell'Unesco e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani;

coinvolgere il maggior numero di scuole di ogni ordine e grado, sollecitando l'avvio, nell'anno scolastico 2002-2003, di concrete attività di educazione alla pace e ai diritti umani;

raccogliere e valorizzare le esperienze più significative di educazione alla pace nelle scuole;

promuovere la collaborazione tra studenti, insegnanti, Enti Locali e associazioni per la diffusione della cultura della pace;

contribuire alla definizione dei nuovi curricula scolastici nazionali (in modo che diano giusto rilievo all'educazione alla pace)

promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado;

contribuire alla definizione di alcune linee guida per la preparazione dei Piani di Offerta Formativa;

estendere sul territorio nazionale la rete delle strutture associative e istituzionali permanenti (presso i Comuni, le Province e le Regioni) per l'educazione e la promozione della pace e dei diritti umani.

---

---

## L'orto biologico

Alcune classi sono impegnate nell'attività dell'orto biologico.

### FINALITA'

-presa di conoscenza del cibo e del rapporto uomo-natura

### OBIETTIVI

- sviluppare la curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali, anche di quelli non previsti
- facilitare la comprensione di fenomeni e concetti scientifici attraverso l'esperienza concreta
- conoscere e utilizzare strumenti di lavoro inusuali per un bambino (vanga, zappa, rastrello)
- partecipare ad un progetto comune

### CRITERI METODOLOGICI

- non dovrà esserci una demarcazione tra teoria e pratica, i vari argomenti di studio saranno affrontati nel momento stesso in cui si opera concretamente
- ogni fase della attività va documentata dagli alunni nei diversi modi a seconda delle attitudini e delle preferenze individuali

### PROGRAMMA DI LAVORO

- 1)Breve discussione, che cos'è un orto biologico e a che cosa serve. Disegno: come immagini un orto.
- 2)Progetto dell'orto: individuazione terreno, posizione e orientamento. Delimitazione dello spazio, misura, disegno di una mappa in scala. Recinzione dell'area.
- 3)Lavorazione del terreno: profonda con vanga e motozappa; fine con zappetta e rastrello; formazione delle aiuole.
- 4)Osservazione del terreno: cos'è il terreno, da cosa è formato, chi ci vive. Osserviamo degli animali del terreno. Ragioniamo sulla loro funzione.
- 5)La concimazione, il compostaggio.
- 6)La semina in semenzaio e in pieno campo.
- 7)Osservazione dei semi: caratteristiche, somiglianze, differenze, germinazione. Osserviamo la crescita delle piantine, le parti della pianta, le forme i colori. Ragioniamo sulla necessità delle piante.
- 8)Trapianto delle piantine in pieno campo.
- 9)Annaffiatura.
- 10)Le cure dell'orto: quali sono i "nemici" dell'orto, come difendere l'orto biologico. Strategie: lo spaventapasseri per difendere i semi, il diserbo meccanico per togliere le piante intruse, gli insetti utili per sconfiggere quelli dannosi.
- 11)Raccolta e consumazione delle verdure durante la mensa.

Adattamento da un progetto di Simonetta Ropa

---